

Natzweiler, 2 giugno 2019

Questa semplice cerimonia commemorativa vuole essere una parte fondamentale di questo viaggio di studio e di memoria al lager di Natzweiler promosso dal Consorzio Villa Greppi a conclusione dei percorsi della memoria 2019”.

Siamo qui, in questo luogo che ha visto la sofferenza per la fame, per il freddo, per il dolore delle atrocità fisiche e delle umiliazioni di tante persone che hanno subito ignare un destino crudele.

Qui come in tanti altri campi, un po' ovunque in Europa, una mostruosa macchina nazista di annientamento era in esecuzione, l'ideale della libertà era stato calpestato e umiliato, ma molte donne e molti uomini non hanno accettato l'inaccettabile.

Boris Pahor è uno di questi, un sopravvissuto all'orrore di questo campo di concentramento ed oggi ha 106 anni. Nel suo romanzo autobiografico "Necropoli" ci descrive non solo gli orrori e le atrocità del campo di sterminio, i momenti peggiori della sua vita in maniera cruda e diretta, ma ci fa riflettere anche sull'umanità delle persone, la generosità, la capacità di resistere, di cercare e recuperare il significato e il valore dell'esistenza nell'esperienza più atroce.

Domani visiteremo il Parlamento Europeo. La nostra Europa da decenni difende e sostiene i grandi valori di libertà, democrazia, solidarietà sociale e di crescita economica sostenibile ed in questo luogo non possiamo non ricordare la figura di Simone Veil, la prima donna eletta Presidente del Parlamento Europeo dal 1979 al 1982. Anch'ella ha vissuto l'esperienza atroce nel campo di sterminio di Auschwitz. Donna forte e tenace che ha creduto nell'Europa e scrisse: "Al di sopra delle istituzioni destinate a tutelare il diritto, le persone, le libertà democratiche, bisogna inventarne altre, destinate a discernere ed a eliminare tutto ciò che nella vita contemporanea schiaccia le anime, sotto il peso dell'ingiustizia, della menzogna, della bassezza. Bisogna inventarle perché sono sconosciute ed è impossibile dubitare che siano indispensabili."

Portiamo a casa ai nostri familiari, amici e conoscenti le immagini di questo campo, il silenzio assordante di questo spazio, i nostri pensieri e le riflessioni proposte dall'amico Puccy.

Termino con le parole pronunciate dal nostro Presidente della Repubblica dopo la visita al binario 21: "Il dovere della memoria è la base della convivenza del futuro"; ma prima di proseguire il cammino vi invito ad osservare un momento di silenzio e di raccoglimento in memoria di tutti coloro che hanno sofferto e sono morti nel campo di concentramento di Natzweiler.

Ave Pirovano
Sindaco di Cremella